



Assemblea Generale del Comitato Centrale della Fiom-Cgil

Roma, 30 ottobre 2023

Al termine dell'Assemblea generale sono stati presentati 2 ordini del giorno che sono stati votati in contrapposizione. Il documento presentato dalla Segreteria nazionale della Fiom è stato approvato con 96 voti a favore, quello presentato da Diego Dalzotto, primo firmatario, è stato respinto con 4 voti a favore; 2 sono stati i voti di astensione

Ordine del giorno presentato dalla Segreteria nazionale della Fiom

CESSATE IL FUOCO - LIBERARE GLI OSTAGGI - COSTRUIRE PONTI DI PACE

Siamo sgomenti di fronte al cinico e brutale attacco terroristico di Hamas nei confronti della popolazione israeliana, allo stesso tempo condanniamo l'orrore che il governo di Israele sta provocando con l'uccisione di bambini e civili nella Striscia di Gaza. Niente giustifica la ritorsione contro i civili colpiti dall'attacco di terra e dai bombardamenti di spaventose dimensioni e che ormai si susseguono da giorni e che si sono spinti fino a colpire di carovane di civili costretti alla fuga. Gli stessi sono vittime inoltre dell'ultimatum di sfollamento della parte nord di Gaza e vedono negato anche accesso ad acqua, cibo, medicinali ed elettricità. La preoccupante mancanza di analisi nel dibattito pubblico internazionale porta indiscriminatamente, come lo è d'altronde già per la guerra in Ucraina, ad indicare come sostenitori di Hamas chiunque muova una critica al governo israeliano al punto che il governo di Netanyahu è arrivato a scagliarsi anche contro Antonio Guterres, il segretario generale delle Nazioni Unite, al quale va la nostra solidarietà, per aver osato ricostruire le condizioni storiche che hanno portato all'attuale situazione a partire dalla mancata applicazione della risoluzione ONU che prevede il riconoscimento di due popoli e due stati. In questo momento sarebbe necessario che tutto l'occidente riflettesse sul colpevole abbandono della questione palestinese che ha lasciato spazio all'emergere di forze come Hamas e sul fallimento di decenni di politiche ritorsive che hanno destabilizzato il medio oriente guerra dopo guerra. E' inoltre inaccettabile la decisione del governo italiano di astenersi dalla risoluzione per il cessate il fuoco. Assistiamo invece allo schieramento, senza se e senza ma, a sostegno della scellerata politica di estrema destra promossa dal governo israeliano, come quello dichiarato dalla presidente dell'Unione Europea Ursula Von Der Leyen, al divieto di manifestazione che avanza in molti stati europei dove la bandiera palestinese è considerata un simbolo pro Hamas e dove addirittura vengono arrestati attivisti o sindacalisti, come in Francia, che si sono fatti promotori di mobilitazioni contro l'attacco e l'invasione di Gaza. La polarizzazione delle posizioni è inutile, dannosa, allontana da una soluzione duratura che la comunità internazionale dovrebbe perseguire per provare a costruire un futuro di coesistenza e pace che dia finalmente riconoscimento alla giusta aspirazione del popolo palestinese di veder riconosciuto il proprio diritto all'esistenza. Per questi motivi la Fiom, che ha partecipato e continuerà a partecipare alle mobilitazioni a sostegno della pace, esprime la propria vicinanza alla popolazione civile palestinese ed israeliana, chiede il cessate il fuoco, il rilascio dei prigionieri, l'istituzione di effettivi corridoi umanitari, l'invio e il lascio passare degli aiuti umanitari e sostiene la necessità di uno sforzo internazionale volto alla promozione di una soluzione di pace. Come segno tangibile invitiamo tutte e tutti a sostenere la raccolta fondi a partire da quella promossa da AOI per sostenere le organizzazioni umanitarie operanti nella Striscia di Gaza.